LA PROPOSTA. E la Fondazione Luca propone il biglietto unico che inserisca Ca'Erizzo nella rete museale cittadina

Hemingway, museo da exploit

Nel 2015 oltre 10.400 visitatori «Siamo in fase di espansione» Il sindaco: «Idea interessante che studieremo seriamente»

Lorenzo Parolin

Un biglietto unico per tutte le esposizioni bassanesi e collaborazioni più strette tra pubblico e privato. Sono le idee lanciate dal Museo Hemingway e della Grande Guerra di Ca' Erizzo Luca, a consuntivo di un anno che ha registrato numeri in crescita. I visitatori richiamati dalle sale dedicate al primo conflitto mondiale e alle vicende del giovane Ernest Hemingway, arrivato diciannovenne a Bassano come volontario della Croce Rossa americana, sono stati oltre 10.400. A questi, duemila dei quali in arrivo dalle scuole e da gruppi che hanno scelto le visite guidate, vanno aggiunti gli oltre 4 mila partecipanti agli eventi culturali organizzati dalla fondazione Luca negli ultimi dodici mesi. Cifre, queste, che invitano a consolidare l'impegno sul fronte della promozione, in modo mettere il museo bassanese stabilmente sulla mappa dei luoghi italiani legati ad Hemingway in compagnia dell'Isonzo, di Lignano, Schio e, nel dopoguerra, Cortina.

«Il dato più confortante – commenta il portavoce della fondazione che gestisce il museo, Alberto Luca – è la provenienza dei visitatori: due su cinque arrivano da fuori Bassano e uno su dieci dall'estero, con Stati Uniti, Inghilterra e Germania a intercettare la maggior parte delle presenze. Tra le notizie positive, ci sono anche le richieste di collaborazione arrivate dal museo Hemingway di Cuba, dall'università di Padova e dal museo del Castello di Duino, in provincia di Trieste».

Da qui, la proposta all'Amministrazione di consolidare le collaborazioni, anche perché, a fronte dei 33 mila 500 visitatori registrati dai musei civici nel 2015, le 10 mila presenze del museo Hemingway sarebbero una boccata d'ossigeno rilevante.

«L'idea di proporre un biglietto per tutti i musei - commenta il referente scientifico dell'Hemingway, Giandomenico Cortese - era emersa all'inizio della nostra attività. Siamo in una fase di espansione e crediamo che si possa ragionare su un'integrazione tra le diverse proposte cittadine. Con Operaestate festival si è già avviata una collaborazione importante, pensiamo di poterla allargare anche ad altre realtà».

Sullo sfondo, ci sono le dichiarazioni del sindaco Riccardo Poletto, rilasciate a inizio anno e ribadite in occasione di San Bassiano. Per il primo cittadino il prossimo direttore del museo dovrà aprire l'istituzione al territorio e lavorare sulla promozione. In questo senso, l'assist del museo Hemingway all'Amministrazione arriva al momento giusto.

«La proposta del museo Hemingway - commenta Poletto - è molto interessante e andrà studiata seriamente. Ci saranno probabilmente degli aggiustamenti da fare, ma ben vengano queste collaborazioni tra pubblico e privato. Quanto alle collaborazioni di tipo promozionale, le porte sono aperte anche qui. Nel centenario della prima guerra mondiale, Ernest Hemingway è un nome di richiamo, e lo dimostrano i numeri del museo che Ca' Erizzo Luca gli ha dedicato». •



Alberto Luca e Giandomenico Cortese illustrano i dati sull'affluenza al museo Hemingway FOTO CECCON